

I TESSUTI ANDINI E IL LORO POTERE TRASFORMATIVO

Donatella Saviola (Museo Nazionale Preistorico Etnografico “L. Pigorini”, Museo delle Civiltà)

Questo contributo vuole offrire una breve panoramica sulla tessitura nelle Ande, rappresentata attraverso una delle prime collezioni formate da Luigi Pigorini per il Museo da lui istituito. Notevole per pregio e consistenza, la raccolta si compone di manufatti tessili provenienti da contesti funerari spesso raggiunti abusivamente e, quindi, privi di dati di rinvenimento, ma che oggi possiamo collocare tra il 300 a.C. e il 1500 d.C. Le diverse tipologie di tessuti – capi di vestiario, accessori, ornamenti e perfino armi rituali quali le fionde – sono documenti preziosi di una tecnica che nella regione ha conosciuto sviluppi unici al mondo. Qui l’arte tessile è stata matrice principale di ogni manifestazione culturale. Con strumenti di ordinaria semplicità, le tessitrici e i tessitori hanno prodotto quantità straordinarie di stoffe, svelandoci le eccellenti abilità tecnico-creative possedute ma, soprattutto, le potenzialità di significazione insite nel tessuto, e come la sua funzione andasse ben oltre quella di abbigliare per “avvolgere” totalmente la sfera sociale, politica e rituale.